



MANUALE DI COMPORTAMENTO PER
GIOVANI ATLETI, ALLENATORI, DIRIGENTI,
ACCOMPAGNATORI
E GENITORI



“Per far felice un bambino bastano un pallone e un maestro che si ricordi di essere stato bambino”





PRESENTAZIONE

Lo sport

Lo sport è emozionante, divertente e come tale coinvolge facilmente i ragazzi. Ha una funzione ludica e salutistica, ma anche sociale, e riproducendo molte delle situazioni della vita, risulta uno straordinario mezzo educativo: insegna il rispetto di sé e degli altri, delle regole, il valore dell'impegno, la convivenza civile, la cooperazione, l'accettazione della sconfitta, accresce la fiducia in sé stesso aumentando l'autostima; permette di scaricare le ansie, le frustrazioni e l'aggressività; favorisce l'incontro e facilita l'integrazione, contribuisce a prevenire malattie

Il reale **senso dello sport** dei bambini non è la ricerca della vittoria ma realizzare una condizione formativa capace di accrescere le potenzialità psicofisiche e di relazione con gli altri.

Bisognerebbe quindi avere una ambizione chiara, quando ci occupiamo di sport: divulgare innanzitutto la "**cultura dello sport**" tra i ragazzi, sportivi di oggi e di domani; aiutarli cioè ad acquisire una corretta coscienza sportiva ed etica perché attraverso essa crescano e siano uomini migliori.

A.S.D. SANTA SOFIA vuole contribuire alla loro crescita globale promuovendo interesse alle problematiche giovanili, interfacciandosi con le famiglie, la scuola, e con enti pubblici e religiosi.

Ecco che in quest'ottica anche questo volume vuole essere un ulteriore strumento per tutti, atleti, allenatori in primo luogo ma anche per quanti fanno parte del movimento calcistico o seguono questo sport a vari livelli, dirigenti, accompagnatori, segretari, responsabili del campo, e soprattutto genitori, affinché il calcio perda quell'immagine legata solo al successo e ai grandi campioni, agli scandali, al tutto è lecito pur di....., e diventi sempre più esempio e specchio di uno sport sano, faticoso, leale, divertente e soprattutto autentico.

IL CALCIO E' UNO SPORT CHE SI BASA SUI PRINCIPI DI

EDUCAZIONE & RISPETTO.

**RISPETTO VERSO SE STESSI E GLI ALTRI, SIANO LORO
COMPAGNI, AVVERSARI, ARBITRI.**

**RISPETTO VERSO GLI IMPIANTI E LE ATTREZZATURE.
EDUCAZIONE E RISPETTO NON CONOSCONO LA BESTEMMIA,
IL LINGUAGGIO VULGARE, L'ARROGANZA E LA LITIGIOSITA'.**

BUON CALCIO A TUTTI

A.S.D. SANTA SOFIA



SOMMARIO

- Presentazione	pag. 3
- Premessa: cos'è il codice etico?	pag. 5
- Il codice di comportamento dell'Atleta	pag. 6
- Il codice di comportamento del Tecnico	pag. 13
- Il codice di comportamento dell'Accompagnatore	pag. 16
- Il codice di comportamento del Genitore	pag. 18
- L'organigramma della società sportiva	pag. 22
- Giovani & sport: Diritti & Doveri	pag. 25
- Conclusioni	pag. 27

Che cos'è il Codice Etico?

Il Codice Etico comportamentale della Società A.S.D. Santa Sofia esprime le linee guida di condotta che devono ispirare i comportamenti di tutti coloro che frequentano il nostro centro sportivo, sia nelle relazioni interne che nei rapporti con gli interlocutori esterni.

Perché un Codice Etico?

Il Codice Etico rappresenta il principale mezzo di diffusione della cultura etico – sportiva all'interno della Società ed ha come obiettivo la definizione di un insieme di regole di condotta che servono al raggiungimento degli obiettivi educativi cui si ispira la Società stessa.

Che cos'è il Fair Play?

Tali regole devono essere rispettate da tutti coloro che, nell'esercizio del proprio ruolo, agiscono in nome e per conto della Società e non ultimo i genitori che, con il loro comportamento civile e corretto, contribuiscono alla diffusione di un'immagine positiva della nostra Società, rappresentando i nostri principi, i nostri valori (oltreché i nostri colori) durante lo svolgimento delle manifestazioni sportive.

Fair Play è il nome di un impegno ufficiale preso dalla FIFA per aumentare l'etica del calcio e per prevenire la discriminazione in questo sport.

Nel nostro piccolo abbiamo cercato di emulare quest'impegno, adattandolo ai nostri bisogni e abbiamo stilato così 7 regole fondamentali:

- 1. Adattarsi alle regole e allo spirito del gioco**
- 2. Rispettare gli avversari**
- 3. Accettare le decisioni dell'arbitro, anche lui ha diritto di sbagliare pur facendo di tutto per non commettere errori**
- 4. Evitare le cattiverie, le aggressioni nelle azioni di gioco e nelle parole**
- 5. Non usare inganni per ottenere il successo**
- 6. Tenere un atteggiamento dignitoso ed equilibrato nella vittoria comenella sconfitta**
- 7. Prestare, favorire il soccorso ai feriti**

Queste indicano quali sono i comportamenti base da tenere in campo per evitare liti inutili che non hanno a che fare con il gioco del pallone e per cercare di essere rispettosi verso se stessi e verso gli altri.

Per fare tutto ciò il primo passo da compiere è quello di accettare le regole del gioco e seguirne lo spirito; il calcio è uno sport semplice nato per divertire.

Oltre ad essere rispettosi verso le regole bisogna rispettare ogni avversario che si incontra, evitando cattiverie ed aggressioni nelle azioni di gioco e nelle parole.

Molto importante e sicuramente da sottolineare è il comportamento nei confronti del direttore di gara.

Cerchiamo tutti insieme di accettare le sue decisioni nel migliore dei modi evitando gestacci, insulti e quant'altro nei suoi confronti.

Infine, nella vittoria e nella sconfitta, il saluto agli avversari è necessario così come non si può negare aiuto a chiunque ne abbia bisogno: avversari compresi.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'ATLETA



Il tuo **COMPORTAMENTO CORRETTO**,
in campo e fuori dal campo, è estremamente importante perché, oltre ai principi basilari
di buona educazione, è la prova del valore della Società Sportiva che rappresenti.

Da questa considerazione è nata l'idea di indicarti

LE REGOLE

A cui dovrai sempre attenerti, se vuoi vestire i colori sociali e far parte
della nostra Società Sportiva.

1. IL RISPETTO PER LE PERSONE

E' di per sé regola di Buona Educazione e Convivenza.

La Società **GRADISCE** e ti **SUGGERISCE** un gesto di **RISPETTOSO SALUTO** ogni qualvolta incontri persone conosciute e non nelle strutture sportive.



2. LA PUNTUALITA'

Agli allenamenti o ai ritrovi pre-partita è doverosa sia per rispetto dell'allenatore che nei confronti dei tuoi compagni.

I tuoi frequenti **RITARDI O ASSENZE** possono provocare dubbi sulla veridicità della tua motivazione e costringe la Società a compiere verifiche con i tuoi genitori, facendoti correre il rischio di **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI**.



3. IL RISPETTO PER LE COSE

La Società gradisce e ti suggerisce di **AVER RISPETTO** del materiale personale, impara a preparare tu il tuo borsone da calcio, tieni in ordine il vestiario sociale, abbi cura della pulizia delle scarpe da gioco, anche da questi piccoli particolari si capisce quanto sei educato, e poi

***RICORDATI CHE
RAPPRESENTI LA TUA
SQUADRA!***



4. DIRETTIVE DEL TECNICO

Hai il dovere di seguire con attenzione le direttive del Tecnico e dovrai adattarti, anche tuo malgrado, alle disposizioni impartite, impegnandoti sempre al massimo delle tue possibilità.

L'inosservanza di queste indicazioni provocherà la tua immediata esclusione dalla convocazione alla partita più vicina, e in caso di ripetute inadempienze, potrebbero essere presi altri provvedimenti nei tuoi confronti.



5. PRIMA DURANTE E DOPO LA PARTITA

A seconda di come ti comporti prima, durante e dopo le fasi di gioco determini il rispetto o un'attenzione negativa da parte dell'arbitro, dell'avversario, dei compagni e anche del pubblico che assiste alle partite.

Sarai un
“VERO CAMPIONE”
se sarai in grado di rispettare
queste semplici regole:

- Durante **L'APPELLO DELL'ARBITRO RIMANI IN SILENZIO AD ASCOLTARE**; se poi hai la responsabilità di essere il capitano della squadra, **COLLABORA CON IL DIRETTORE DI GARA** e i suoi assistenti richiamando i tuoi compagni a tenere un **COMPORAMENTO CORRETTO**.



- Dimostra massima **LEALTA'** con i compagni e con gli avversari,



- Dopo lo schieramento a centro campo recati verso la panchina avversaria per il **SALUTO DI RITO**

- **'ACCETTA CON SERENITA' LE DECISIONI ARBITRALI'**, anche quando le ritieni errate. I tuoi errori durante una partita sono di gran lunga superiori a quelli commessi dall'arbitro: quindi niente vittimismo e sceneggiate.



- Massimo **RISPETTO** per **L'AVVERSARIO INFORTUNATO**, se un giocatore avversario si fa male, l'azione non deve proseguire come se niente fosse, ferma il gioco per permetterne il soccorso e sincerarti del suo stato di salute.
Nel caso che sia l'avversario ad interrompere il gioco per favorire il soccorso di un tuo compagno infortunato, hai l'obbligo di restituirgli il pallone nel punto più vicino a dove è stato interrotto il gioco.



- **A FINE GARA**, indipendentemente dal risultato e mettendo da parte ogni tipo di commento o giudizio sui protagonisti della partita,
SEI INVITATO A SALUTARE E RINGRAZIARE L'ARBITRO, GLI AVVERSARI E IL PUBBLICO



- Allo stesso modo non devi per nessun motivo esprimere **GIUDIZI NEGATIVI SUI TUOI COMPAGNI**, sul Tecnico o sui Responsabili della tua Società.



IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL TECNICO

Anche il **TECNICO**, e con maggior ragione, deve attenersi scrupolosamente a determinare **REGOLE DI COMPORTAMENTO**, con gli atleti, con i genitori e con la Società Sportiva.

1. RUOLO EDUCATIVO

Un buon Tecnico non deve mai dimenticare che il suo ruolo è anche educativo, come punto di riferimento e di esempio per i giocatori in campo e fuori.

Tale ruolo impone quindi di mantenere sempre l'autocontrollo anche nei momenti di difficoltà, non deve mai indirizzare **FRASI OFFENSIVE** o comunque **SCURRILI** all'arbitro, agli avversari o al pubblico.



2. COMPETENZA

Il tecnico deve saper conquistare la fiducia dei suoi giocatori educando all'impegno, al rispetto reciproco e alla collaborazione.

Programmare l'attività tecnica con competenza e senza lasciar nulla all'improvvisazione.

Portare avanti le sue scelte tecniche con obiettività e non per simpatia.

Offrire a tutti la possibilità di giocare, anche ai giocatori che ritieni meno dotati calcisticamente, ma che sono assidui agli allenamenti e che seguono le direttive.



3. EMPATIA

Deve trasmettere gioia, entusiasmo fiducia, incoraggiare e motivare, correggere possibilmente senza rimproverare o mortificare, per far valere le sue direttive non deve assolutamente umiliare o offendere i giocatori, l'uso della forza è punito con l'esonero immediato.



4. VIGILANTE

Il Tecnico deve sempre informare con tempestività il Responsabile del Settore o la Segreteria della Società delle **ASSENZE** non giustificate, ripetute o prolungate di qualche giocatore.

Le giustificazioni fornite dall'atleta hanno un valore diverso rispetto a quelle dei genitori.

Allo stesso modo deve **VIGILARE** sul comportamento degli atleti onde se possibile prevenire e comunque risolvere situazioni tra gli stessi o l'instaurarsi di situazioni contrarie al codice comportamentale e di buona convivenza tra persone civili.



5. RESPONSABILE



In caso di **IMPEDIMENTO** o **RITARDO** all'allenamento il Tecnico è tenuto ad avvisare immediatamente il responsabile di Settore affinché provveda alla sostituzione o comunque alla gestione della situazione.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE

Il **DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE** è il responsabile del buon funzionamento organizzativo e collabora con il Tecnico nel far rispettare le norme di buon comportamento della squadra a lui affidata.



ATTEGGIAMENTI DA EVITARE



La tua collaborazione si limita all'aspetto organizzativo e del comportamento.

NON PUOI e NON DEVI

SOSTITUIRE IL TECNICO

Intervenendo nelle scelte e nelle decisioni tecniche.

Se lo fai rischi di dare suggerimenti che vanno contro le indicazioni impartite dall'Allenatore, riducendo l'autorevolezza e rischiando inevitabilmente di limitare il rendimento della squadra.

Ricordati che stai rappresentando la Società in un preciso contesto ufficiale alla pari degli Atleti e del Tecnico, per cui sei tenuto ad un

COMPORAMENTO

ADEGUATO ED ESEMPLARE

nel rispetto del ruolo che occupi.

EVITA situazioni spiacevoli per la società stessa, quali linguaggio scurrile o offensivo verso altri, discussioni o contestazioni evitabili e presenza non decorosa (è gradita la divisa societaria) l'inosservanza di tali disposizioni comporterà

L'ESONERO

immediato dall'incarico di Dirigente Accompagnatore e l'obbligo di restituzione del vestiario societario.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEL GENITORE

Nell'ambito sportivo giovanile, anche i genitori svolgono un ruolo fondamentale nell'educare e nello stimolare i loro figli verso una sana pratica sportiva sia essa ludica, preagonistica o agonistica.

E allora, cosa devono fare i **GENITORI** per partecipare assieme a **NOI** all'educazione sportiva dei **loro FIGLI?**

Innanzitutto bisogna creare le condizioni perchè i propri figli provino **GUSTO e INTERESSE** per lo sport.

Bisogna saper **ESSERE PRESENTI** senza dare soluzioni pronte, **SENZA** chiedergli troppo o troppo poco, o **FARGLI CREDERE DI ESSERE "PIU' FORTE"** di quello che è.

Ha la qualità, limiti, obbiettivi, desideri, bisogni, motivazioni e incertezze che lo portano ad errori e successi.

Si deve con lui essere obbiettivi ed usare messaggi chiari.

BISOGNA APPREZZARLO PER CIO' CHE SA FARE ed esercitare insieme

una giusta critica.

Se vogliamo educare dobbiamo avere la **FERMEZZA**, se vogliamo prepararlo alla vita da adulto dobbiamo pretendere che **IMPARI A PAGARE IL PREZZO DELLE MANCANZE e NON ELUDERE MAI I DOVERI** che gli spettano.

E parlando di **SPORT**, dobbiamo **PRETENDERE** che ne **IMPARI e RISPETTI LE REGOLE e che RISPETTI IL RUOLO DEGLI ALTRI** non dimenticando mai che dobbiamo insegnarli a **COMPETERE e VINCERE** sempre in **MODO LEALE e sulla BASE delle PROPRIE CAPACITA' ed AZIONI.**

**PER APPRENDERE TUTTO CIO'
HA BISOGNO ANCHE DEL TUO ESEMPIO,....
SII PRONTO A DARGLIELO!!!!**

L'esperienza ci consiglia quindi di indicare anche a mamma e papà quali sono gli atteggiamenti da evitare e quelli da assumere, il tutto nell'interesse dei giovani atleti, delle loro famiglie e della Nostra Società Sportiva.



ATTEGGIAMENTI DA EVITARE



1. Come Genitore **NON PUOI e NON DEVI SOSTITUIRTI al TECNICO**, se lo fai rischi di dare suggerimenti contrari alle sue indicazioni, riducendone l'autorevolezza, e creando confusione nell'Atleta con conseguenze sul rendimento in campo. Non cadere nell'errore di pretendere che giochi come vuoi tu, senza tener conto delle sue capacità, dei suoi desideri e delle indicazioni dell'allenatore.
2. Una volta accompagnato tuo figlio in campo, per l'allenamento o per la partita, il tuo compito si esaurisce qui!
EVITA di PORTARE la BORSA, NON ENTRARE nello SPOGLIATOIO o in CAMPO, invaderesti il suo spazio violandone il suo significato.
RAGGIUNGI la zona riservata al pubblico e fai sentire il tuo incoraggiamento.



3. **RICORDATI** che **TUO FIGLIO TI OSSERVA** e, magari senza dirtelo, **TI GIUDICA**.
Certe esternazioni volgari o violente possono mortificarlo nei confronti dei compagni di squadra o della Società.
4. **EVITA** di denigrare i giocatori e le società sportive avversarie
Dai l'esempio, **FAI SEMPRE il TIFO a FAVORE** della **SQUADRA di TUO FIGLIO**, **MAI CONTRO** gli **AVVERSARI**, ricordati che sono bambini o ragazzi come il tuo, e tutti siamo qui per educare e divertirci.
5. **NON MUOVERE CRITICHE** ed **EVITA di INVEIRE CONTRO il TECNICO**,
molto spesso le sue scelte sono dettate da motivazioni di cui non sei a conoscenza. Se ritieni che qualcosa non stia andando per il verso giusto **RIVOLGITI al RESPONSABILE DEL SETTORE** e fa sempre in modo che l'eventuale critica sia costruttiva per il bene di tuo figlio e dei suoi compagni.
6. **EVITA di ESALTARE TUO FIGLIO**, magari criticando i suoi compagni. L'amore verso di lui può farti dire, anche inconsciamente, cose illogiche ed inopportune.



A.S.D. SANTA SOFIA

ATTEGGIAMENTI DA ASSUMERE

1. **RISPETTA LE DECISIONI DEL TECNICO** anche se non le condividi.
Sarà la Società Sportiva ad intervenire se ne ravvede la necessità.
2. **INFONDI** sempre a tuo **figlio SERENITA' e OBIETTIVITA' di GIUDIZIO**, sia per quanto riguarda il suo rendimento che quello degli altri.
3. **SII INDULGENTE** sull'**OPERATO** degli **ARBITRI** e della **FEDERAZIONE**, per obiettività e coerenza dovresti assumere lo stesso atteggiamento che usi verso tuo figlio quando sbaglia.
4. **AIUTA la SOCIETA' SPORTIVA** a crescere.
C'è sempre bisogno di suggerimenti costruttivi
5. **AIUTA TUO FIGLIO a LEGGERE ed APPLICARE il CONTENUTO** di questo **LIBRETTO** in maniera **POSITIVA**.



L' ORGANIGRAMMA DELLA SOCIETA' SPORTIVA

Una Società Sportiva non è solo una **"SQUADRA"**, ma una vera e propria **ORGANIZZAZIONE** che, per funzionare bene, ha una struttura e delle persone che ricoprono particolari incarichi con diverse responsabilità.

Ecco, in sintesi, le cariche e i ruoli generalmente presenti nelle Società Sportive.

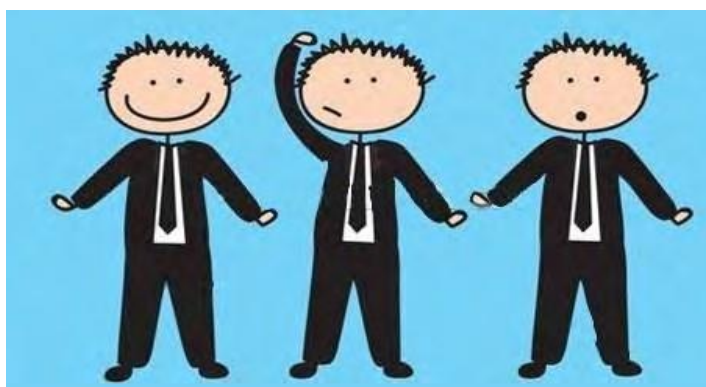
IL PRESIDENTE: rappresenta, dirige, ha la responsabilità, ha la firma degli atti sociali sovrintende e può delegare parte dei compiti della società.

Si avvale di persone di sua fiducia per il raggiungimento dei traguardi prefissati all'inizio della stagione calcistica.



IL VICE PRESIDENTE: sostituisce il Presidente in caso di improvvisi o provvisori impedimenti.

I DIRIGENTI: ognuno con specifici incarichi e mansioni, collabora con il presidente nella gestione della Società e partecipa alle riunioni programmate per affrontare e suggerire le soluzioni ad eventuali problemi che possono insorgere.



IL DIRETTORE SPORTIVO: è un ruolo vitale per la Società Sportiva. E' a stretto contatto con il Presidente ed ha potere decisionale (concordando prima con il consiglio) sotto l'aspetto tecnico comportamentale.

Il Direttore Sportivo si occupa prevalentemente della **PRIMA SQUADRA**, ma può far valere la sua influenza anche nel Settore Giovanile.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GIOVANILE: Ha un ruolo simile a quello del Direttore Sportivo, limitatamente però alla gestione del **SETTORE GIOVANILE**.

IL RESPONSABILE TECNICO: Ha la competenza sulla gestione dell'aspetto tecnico, dirige e coordina l'attività degli allenatori nel loro compito tecnico e collabora a stretto contatto con il responsabile del settore giovanile

GLI ALLENATORI: Sono i soli responsabili dell'aspetto tecnico e comportamentale della loro squadra, tenendo in considerazione le direttive del Responsabile del Settore Giovanile e del Responsabile Tecnico.

Il loro rapporto con le famiglie degli Atleti è prettamente informativo in quanto riguarda l'andamento generale dei propri figli, o per comunicazioni riguardanti orari e convocazioni per allenamenti e partite.

Devono assolutamente evitare di confrontarsi con i genitori degli atleti, invitando le famiglie a rivolgersi per qualsiasi problema sia di ordine tecnico che comportamentale al Responsabile del Settore Giovanile o al Responsabile Tecnico.

I GIOCATORI: Hanno l'obbligo di attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel libretto.

IL DIRIGENTE ACCOMPAGNATORE: è il responsabile del buon funzionamento organizzativo e collabora con il Tecnico nel far rispettare le norme di buon comportamento della squadra affidata.

IL SEGRETERIO: Provvede a tutti gli aspetti burocratici, come riscossione quote annue/semestrali /mensili, tesseramenti, predisposizione visite mediche, rapporti con la Federazione e quanto inerente alla corrispondenza della Società. I funzionari della segreteria hanno il tassativo obbligo della discrezionalità e della riservatezza.



IL MAGAZZINIERE:

provvede alla consegna del vestiario societario e alla buona manutenzione del materiale sportivo di proprietà della Società, integrando o sostituendo, se autorizzato, il materiale insufficiente o fatiscente.

IL RESPONSABILE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE:

- ha il compito di mantenere efficienti le attrezzature e gli impianti sportivi;
- una particolare attenzione deve essere riservata all'aspetto igienico di spogliatoi, docce e bagni;
- deve segnalare con tempestività al responsabile del settore eventuali comportamenti scorretti degli atleti negli spogliatoi, e può intervenire per le pulizie fino a che non sarà concordato con il responsabile del settore i provvedimenti disciplinari da prendere.



GIOVANI & SPORT:

DIRITTI & DOVERI

I Dirigenti ed i Tecnici del Settore Giovanile,
in osservanza a quanto riportato dalla
“**Carta dei Diritti Dei Bambini e dei Ragazzi allo Sport**”,
devono garantire a tutti gli iscritti alcuni **DIRITTI** fondamentali quali:

IL DIRITTO di divertirsi e giocare;

IL DIRITTO di fare sport;

IL DIRITTO di beneficiare di un ambiente sano;

IL DIRITTO di essere circondato ed allenato da persone competenti;

IL DIRITTO di seguire allenamenti adeguati ai loro ritmi;

IL DIRITTO di misurarsi con giovani che abbiano le stesse possibilità di
successo;

IL DIRITTO di partecipare a competizioni adeguate all'età;

IL DIRITTO di praticare sport in assoluta sicurezza;

IL DIRITTO di avere i giusti tempi di riposo;

IL DIRITTO di non essere un campione

Tutto ciò si compendia in una parola, semplice, ma carica di significati educativi:

IL DIRITTO AL GIOCO

E... pretendere da loro di attenersi ad altrettanti

DOVERI

fondamentali, quali

- DOVERE** di rispettare i propri compagni ed avversari;
- DOVERE** di rispettare strutture e attrezzi messi loro a disposizione;
- DOVERE** di rispettare gli arbitri e le loro decisioni;
- DOVERE** di essere leali comunque vada la gara, lottando sempre per vincere e mai contro;
- DOVERE** di rispettare la propria salute;
- DOVERE** di ascoltare e seguire i consigli del proprio allenatore;
- DOVERE** di portare sempre a termine i propri impegni scolastici;
- DOVERE** di confrontarsi con i propri genitori ed allenatori sulle esigenze ed i bisogni personali e sulle attività svolte;
- DOVERE** di continuare a divertirsi come quando si gioca sotto casa, al parco o sulla spiaggia

CONCLUSIONI

IL NOSTRO OBIETTIVO

È condividere con Voi tutti questo mondo in cui tanti bambini e ragazzi, bambine e ragazze

giocano, si divertono, socializzano, imparano, vengono educati
e sognano....

e' un mondo popolato da tante persone che amano questo gioco,

che con passione dedicano il loro tempo libero

alla sua organizzazione,

segnano i campi, seguono le squadre, si sacrificano, si esaltano e....

a volte sbagliano.

Se ora, grazie anche a questo libretto, ne sapete di più

**CI PIACEREBBE CHE,
INSIEME RIUSSISSIMO A:**

SDRAMMATIZZARE

SOCIALIZZARE



EDUCARE

AL RISPETTO DELLE REGOLE,
DELLE PERSONE E DELLE COSE

EDUCARE A
CONVIVERE
CON TUTTI

FARE DI OGNI PARTITA DI CALCIO
UNA FESTA!

Le 5 parole di Roberto Baggio: passione, gioia, coraggio, successo e sacrificio



“A tutti i giovani e tra questi ci sono anche i miei tre figli.

Per vent’anni ho fatto il calciatore. Questo certamente non mi rende un maestro di vita ma ora mi piacerebbe occuparmi dei giovani, così preziosi e insostituibili. So che i giovani non amano i consigli, anch’io ero così. Io però, senza arroganza, stasera qualche consiglio lo vorrei dare. Vorrei invitare i giovani a riflettere su queste parole.

La prima è passione.

Non c’è vita senza passione e questa la potete cercare solo dentro di voi. Non date retta a chi vi vuole influenzare. La passione si può anche trasmettere. Guardatevi dentro e lì la troverete.

La seconda è gioia.

Quello che rende una vita riuscita è gioire di quello che si fa. Ricordo la gioia nel volto stanco di mio padre e nel sorriso di mia madre nel metterci tutti e dieci, la sera, intorno ad una tavola apparecchiata. E’ proprio dalla gioia che nasce quella sensazione di completezza di chi sta vivendo pienamente la propria vita.

La terza è coraggio.

E’ fondamentale essere coraggiosi e imparare a vivere credendo in voi stessi. Avere problemi o sbagliare è semplicemente una cosa naturale, è necessario non farsi sconfiggere. La cosa più importante è sentirsi soddisfatti sapendo di aver dato tutto, di aver fatto del proprio meglio, a modo vostro e secondo le vostre capacità. Guardate al futuro e avanzate.

La quarta è successo.

Se seguite gioia e passione, allora si può parlare anche del successo, di questa parola che sembra essere rimasta l’unico valore nella nostra società. Ma cosa vuol dire avere successo? Per me vuol dire realizzare nella vita ciò che si è, nel modo migliore. E questo vale sia per il calciatore, il falegname, l’agricoltore o il fornaio.

La quinta è sacrificio.

Ho subito da giovane incidenti alle ginocchia che mi hanno creato problemi e dolori per tutta la carriera. Sono riuscito a convivere e convivere con quei dolori grazie al sacrificio che, vi assicuro, non è una brutta parola. Il sacrificio è l’essenza della vita, la porta per capirne il significato. La giovinezza è il tempo della costruzione, per questo dovete allenarvi bene adesso. Da ciò dipenderà il vostro futuro. Per questo gli anni che state vivendo sono così importanti. Non credete a ciò che arriva senza sacrificio. Non fidatevi, è un’illusione.

Lo sforzo e il duro lavoro costruiscono un ponte tra i sogni la realtà.

*Per tutta la vita ho fatto in modo di rimanere il ragazzo che ero, che amava il calcio e andava a letto stringendo al petto un pallone. Oggi ho solo qualche capello bianco in più e tante vecchie cicatrici. Ma i miei sogni sono sempre gli stessi. Coloro che fanno sforzi continui sono sempre pieni di speranza. **Abbracciate i vostri sogni e inseguiteli.***

Gli eroi quotidiani sono quelli che danno sempre il massimo nella vita.

Ed è proprio questo che auguro a Voi ed anche ai miei figli”.



